

LA POLEMICA

# An: no ai poliziotti schedati, una proposta intimidatoria

*Deiana (Prc) vorrebbe identificare le forze dell'ordine con la matricola sulla divisa*

da Roma

●Provoca immediate polemiche la proposta di legge che prevede che gli uomini delle forze dell'ordine siano identificabili con una targhetta con il numero di matricola, oppure un codice numerico ben visibile stampigliato sul casco o sulla divisa. «È una proposta - spiega Elettra Deiana, la parlamentare di Rifondazione comunista, vicepresidente della commissione Difesa della Camera che ha depositato il testo - in linea con norme già in vigore in altri Paesi

europei, né vuole essere un gesto contro le forze dell'ordine, ma una garanzia delle regole democratiche». Deiana aveva presentato una proposta simile anche nella scorsa legislatura, all'indomani

dei fatti del G8 di Genova. «La responsabilità di certi atti - sottolinea Deiana - non può ricadere in modo generico sull'istituzione Forze dell'ordine, perché non sarebbe giusto. Responsabilità, se ve ne sono, devono ricadere sui singoli agenti o sui dirigenti».

Fra i primi a intervenire contro l'iniziativa legislativa Maurizio Ga-

sparri e Alfredo Mantovano, entrambi di An. Per l'ex ministro delle Comunicazioni si tratta di una «proposta intimidatoria». «Sarebbe fin troppo facile - spiega Gasparri - accusare il "poliziotto x-58" di qualsiasi malefatta. Per questo la proposta non può passare e va assolutamente contrastata». L'ex sottosegretario all'Interno parla di «folia punitiva». Ma sull'iniziativa si pronunciano anche due sindacati di polizia. Il Consap fa sapere che «non c'è nulla da temere» sempre che «la proposta non sia ispirata a volontà di rivalsa». Mentre il Lisipo chiede polemicamente «di assegnare un numero anche ai manifestanti».

